

Non cadere nelle trappole della ragnatela di Internet

Anche il mondo virtuale presenta i suoi rischi dai quali serve difendersi

La consulta studentesca provinciale di Catanzaro, dopo aver firmato un protocollo di intesa con la Prefettura e l'Arcidiocesi metropolitana, e aver concordato la collaborazione di quattro dirigenti scolastici, il professor Luigi Antonio Macri (Liceo Statale Enrico Fermi), Teresa Rizzo (Istituto Tecnico Biologico e Istituto Tecnico Agrario), Costantino Mustari (Liceo Classico Sirlento) e Maria Murrone (I.C. Pascoli), ha dato il via ad un progetto che prevede una serie di incontri sul tema della legalità in otto scuole della provincia. Il primo convegno sui pericoli del Web, di estrema rilevanza per i ragazzi, i nuovi "nativi digitali", si è tenuto nell'auditorium Casalnuovo dell'Istituto Fermi.

Dopo la presentazione di Alessio Rocca, studente del Fermi e presidente della consulta studentesca provinciale, con la

partecipazione dei rappresentanti dei diversi istituti, sono intervenute alcune personalità del territorio, tra cui il dirigente scolastico dell'istituto, Luigi Antonio Macri, il prefetto Luisa Latella, la docente referente Pnsd, Lucia Abiuso, la vicepresidente del Centro Calabrese di Solidarietà, Isa Mantelli, e il sostituto commissario della Polizia di Stato Carlotta Santoro, assieme all'assistente capo Saverio Salerno. Sono stati protagonisti e partecipanti attivi dell'incontro i ragazzi dell'Istituto Fermi, del Petruc-



I pericoli della Rete. I protagonisti dell'incontro all'istituto Fermi

ci e del Pacioli. I social network soddisfano e soddisferanno sempre la voglia di esibizionismo di molti ragazzi, e sono innanzitutto dei modi per abbattere delle barriere precedentemente invalicabili; ciò che prima sembrava oltreoceano adesso è a distanza di un click. Internet è un mondo parallelo, e in quanto tale presenta i suoi rischi. Tutto ciò che si pubblica (messaggi, foto, video) non è mai cancellabile completamente: difatti, al giorno d'oggi sono quasi una su cinque le vittime di reati digitali, i quali comprendono cyberbullismo, furto di dati personali e password, phishing, acquisti fantasma. È necessario perciò combattere questo male, e per farlo serve estirparlo dalle radici, partendo dalle basi della società: i giovani. «Trattare la sicurezza sul web - ha affermato il dirigente Luigi Antonio Macri - è un elemento fondamentale. Le tecnologie sono semplicemente degli strumenti, e come tali possono essere pericolosi se non utilizzati correttamente». ◀